



Comprensione dell'impresa e analisi dei rischi per una corretta valutazione del sistema di controllo interno (SCI)

Dott.ssa Simona Pastorino

Agenda

1. Premessa

I principi di revisione internazionale

Il 1 settembre 2022 sono stati adottati i nuovi principi di revisione internazionale ISA Italia elaborati dal CNDCEC su indirizzo del **progetto** dello IAASB ***“Identifying and Assessing the Risks of Material Misstatement”***, il cui esito è consistito nella nuova versione del documento internazionale **ISA 315** (2019) che si riflette nel corrispondente **principio ISA Italia** e che ha reso necessaria un’attività di ***conforming amendments*** anche sugli altri principi.

L’attività di revisione contabile dei bilanci relativi ai periodi amministrativi che iniziano dal 1° gennaio 2022 o successivi, dovrà tener conto dei nuovi principi con effetti.

Con riferimento all’**obiettivo** del revisore di identificare e valutare i rischi legati ad **errori significativi**, siano essi dovuti a **frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, a livello di bilancio e/o di asserzioni**, il **principio Isa 315** intende individuare le **linee guida** e le **regole** base per definire e mettere in atto risposte di revisione a fronte di rischi di errori significativi (identificati e valutati).

Principio Isa Italia 315: rischi di errori significativi in bilancio e asserzioni

Il principio Isa Italia 315 nel trattare, dunque, della **responsabilità** del revisore e nell'**identificare e valutare i rischi di errori significativi** nel bilancio, richiama con un'attività di **conforming amendments** gli altri principi di revisione Isa Italia n. 200, 220, 240, 330.

I rischi a livello di bilancio possono riguardare in modo pervasivo il **bilancio** nel suo complesso e potenzialmente influenzano molte **asserzioni**.

I rischi di errori significativi a livello di asserzioni comprendono due componenti (**ISA ITALIA 200**):

- il **rischio intrinseco** afferisce la possibilità che un'asserzione relativa ad una classe di operazioni, un saldo contabile o un'informativa contenga un errore che potrebbe essere significativo, singolarmente o insieme ad altri, indipendentemente da qualunque controllo ad essa riferito,
- il **rischio di controllo**, descritto come il rischio che un errore, che potrebbe riguardare un'asserzione relativa ad una classe di operazioni, un saldo contabile o un'informativa e che potrebbe essere significativo, singolarmente o insieme ad altri, non sia prevenuto, o individuato e corretto, in modo tempestivo dai controlli dell'impresa.

Principio Isa Italia 315: rischi di errori significativi in bilancio e asserzioni

Si ricorda che, **il principio di revisione ISA ITALIA 200** richiede al revisore di esercitare il proprio giudizio professionale nella pianificazione e nello svolgimento della revisione contabile e di pianificare e svolgere la revisione contabile utilizzando lo **scetticismo professionale**, tenendo in considerazione che possono esistere circostanze tali da rendere **il bilancio significativamente errato**.

La responsabilità del revisore legata ai rischi di errori significativi include:

- sia quelli derivanti **comportamenti o eventi non intenzionali**,
- sia quelli derivanti da **frode**. Sulla frode ulteriori regole e linee guida sono incluse nel principio di revisione internazionale **ISA ITALIA 240** che approfondisce le procedure di valutazione del rischio e alle attività correlate per acquisire informazioni da utilizzare per identificare, valutare e fronteggiare i rischi di errori significativi dovuti a frodi)

Caratteristiche del processo di identificazione e valutazione del rischio: iterativo e dinamico

Il processo di **identificazione e valutazione dei rischi** include le attività:

- di **indagine** presso la direzione e altre persone appropriate all'interno dell'impresa, incluse le persone nell'ambito della funzione di revisione interna (laddove tale funzione sia presente);
- **procedure di analisi comparativa**;
- **osservazioni e ispezioni**.

Tali attività richiedono un approccio **iterativo e dinamico** legato **alle specificità**:

- **dell'impresa e del contesto in cui opera**,
- **del quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile**,
- **del sistema di controllo interno** dell'impresa in considerazione del fatto che le **risposte generali** di revisione sono influenzate dalla comprensione dell'**ambiente** di controllo da parte del revisore (**ISA ITALIA 330**).

Caratteristiche del processo di identificazione e valutazione del rischio: iterativo e dinamico

Nell'acquisire tale comprensione il revisore può sviluppare aspettative iniziali sui rischi che possono essere ulteriormente perfezionate nel corso del processo di identificazione e valutazione degli stessi.

Di conseguenza, **il principio di revisione 315, congiuntamente al principio di revisione ISA Italia 330, richiede al revisore di riconsiderare le valutazioni del rischio e di modificare le risposte generali di revisione e le procedure di revisione conseguenti** sulla base degli elementi probativi acquisiti mediante lo svolgimento delle procedure di revisione ovvero se vengono acquisite nuove informazioni.

Il revisore, di conseguenza, deve porre attenzione al processo di **(ri)definizione** delle **procedure** di revisione la cui **natura, tempistica ed estensione** sono determinate in risposta ai rischi di errori significativi identificati e valutati a livello di asserzioni.

Agenda

2. *Conoscenza dell'impresa*

Conoscenza dell'impresa e del contesto in cui opera

Durante la fase di pianificazione occorre effettuare delle procedure svolte per acquisire una **comprensione dell'impresa** (o ufficio/ciclo aziendale) e del **contesto in cui opera** al fine di identificare e valutare il rischio di errori significativi, a livello di bilancio e asserzioni (completezza, esistenza, accuratezza, ...).

È indispensabile acquisire una **forte conoscenza dell'attività svolta** in modo da poter comprendere e valutare gli **eventi**, le **transazioni**, le **procedure** e gli altri fattori che potrebbero influenzare in modo significativo il bilancio.

Come si raggiunge un'adeguata comprensione dell'attività svolta?

Conoscenza dell'impresa e del contesto in cui opera

Occorre acquisire informazioni riguardanti:

- ▶ Il **settore di attività**: regolamentazione di riferimento ed altri fattori esterni, incluso il quadro normativo sull'informazione economico finanziaria applicabile;
- ▶ La **natura dell'impresa**: le sue operazioni, l'assetto proprietario e la governance, le tipologie degli investimenti in essere e pianificati per il futuro, il modo in cui l'impresa è strutturata e finanziata;
- ▶ La misurazione e l'esame della **performance economico-finanziaria** dell'impresa;
- ▶ Gli **obiettivi** e le **strategie** dell'impresa (e i relativi rischi connessi);
- ▶ La scelta e l'**applicazione dei principi contabili** da parte dell'impresa (valutare se essi siano appropriati per la sua attività e coerenti con il quadro normativo sull'informazione economico finanziaria e con i principi contabili utilizzabili nello specifico settore)

Conoscenza dell'impresa e del contesto in cui opera

Vi sono quattro fondamentali fonti di informazioni:

- ▶ **Colloqui** con la direzione e altro personale;
- ▶ **Visita** alle principali sedi (rilevazioni inventariali, verifica fisica dei cespiti);
- ▶ Analisi di relazioni e documenti interni (bilanci, libri sociali, budget, manuali di procedure, ...)
- ▶ Analisi di relazioni e documenti esterni (stampa economica, pubblicazioni di settore, banche dati con paragoni con concorrenti, statistiche, leggi, circolari fiscali, ...)

Conoscenza dell'impresa e del contesto in cui opera

Solitamente tale attività viene documentata mediante la redazione di una **nota/verbale** che descrive l'attività svolta dall'impresa ed il contesto in cui opera o la compilazione di un **questionario**.

**Questionario conoscenza
impresa Questionario rischio
frode
Questionario rischi connessi all'attività**

Questionario conoscenza impresa (stralcio)

ELEMENTI DA CONSIDERARE

Obiettivi e strategie

- Gli obiettivi aziendali sono adeguati alle caratteristiche dell'impresa?
- I piani aziendali sono finalizzati al raggiungimento di obiettivi aziendali e non si basano su interessi personali della proprietà e del *management*?
- L'impresa ha definito piani e strategie aziendali che le permettano di non essere sorpresa da eventi inattesi?
- I piani predisposti dall'impresa sono stati adeguatamente ponderati o presentano rischi troppo elevati?
- I piani predisposti dall'impresa sono sottoposti a formale approvazione?
- La direzione è in grado di gestire i rischi aziendali?
- La direzione aziendale ha predisposto piani per future operazioni straordinarie (fusioni, scissioni, acquisizioni, ecc...)?
- I sistemi di controllo sono adeguati alla crescita aziendale?
- I flussi finanziari sono adeguati alle esigenze aziendali?
- L'impresa ha a disposizione o riesce ad attirare a sé personale con esperienza e le giuste competenze?
- L'impresa presenta un buon livello di innovazione di prodotto e di processo?
- L'allocazione delle risorse è ottimizzata e gestita in base alle priorità?
- La domanda dei beni o servizi offerti è in declino?
- È possibile identificare ulteriori condizioni di rischio aziendale?

Settore, regolamentazione e fattori esterni

- Il settore può essere considerato ad alto rischio?
- Il settore è soggetto a forti e rapidi cambiamenti?
- Il settore richiede notevoli investimenti in ricerca e sviluppo?
- Il settore presenta forte concorrenza in riferimento ai prezzi di vendita?
- Il settore è altamente tecnologico e presenta forti rischi di obsolescenza dei prodotti?
- Il settore o l'attività sono sottoposti ad una particolare regolamentazione?

Questionario conoscenza impresa (stralcio)

- Il settore è caratterizzato da particolari fenomeni evolutivi (aggregazioni aziendali, operazioni straordinarie, caduta di redditività, ...)?
- La domanda di beni e servizi è in declino?
- L'impresa intende espandersi in nuovi mercati?
- Sono presenti vincoli sulla disponibilità di capitale proprio o di terzi?
- L'impresa presenta dipendenza economica da clienti o fornitori?
- L'area economica può essere considerata instabile?
- In quale fase del suo ciclo di sviluppo può essere collocata l'azienda?
- È presente complessità normativa e regolamentare?
- L'impresa è stata sottoposta a sanzioni o violazioni o ha preso parte a contenziosi?
- È possibile evidenziare ulteriori condizioni che possano segnalare la presenza di errori significativi?

Natura dell'impresa

- È possibile identificare rischi connessi al coinvolgimento nella gestione dei soci e dei principali portatori di interesse?
- I responsabili dell'attività di *governance* sono dotati di adeguate competenze in ambito economico-finanziario?
- L'attività di *governance* e i verbali delle riunioni sono adeguatamente documentati?
- È presente un buon livello di cooperazione tra i responsabili dell'attività di *governance* e la direzione in merito alle attività gestionali e operative?
- È presente un buon livello di interazione e comunicazione tra i responsabili dell'attività di *governance* e la direzione?
- Lo stile operativo della direzione è caratterizzato da ampia propensione al rischio?
- Lo stile operativo della direzione è prevalentemente autoritario?
- La direzione opera con integrità e competenza?
- Sono definite in modo chiaro le responsabilità del personale chiave aziendale?
- Sono presenti soggetti diversi dai responsabili dell'attività di *governance* in grado di influenzare le attività della direzione aziendale e il suo orientamento strategico?
- La direzione opera con trasparenza nei confronti di tutti i portatori di interesse?
- La formazione e la gestione del personale sono adeguate?

Questionario conoscenza impresa (stralcio)

- Sono presenti forti variazioni negli indicatori chiave?
- L'impresa ha predisposto il monitoraggio dei rischi e delle performance aziendali mediante i principali indicatori del settore?
- Con quale frequenza vengono valutati gli indicatori di performance da parte dell'impresa?
- È possibile identificare ulteriori condizioni di rischio aziendale?

Principi contabili

- I principi contabili applicati risultano appropriati?
- I referenti preposti all'elaborazione del bilancio ed alla formulazione delle stime hanno un'adeguata conoscenza dei principi contabili applicabili?
- I principi contabili sono applicati con continuità?
- Sono stati introdotti nuovi principi contabili?
- Sono presenti incentivi alla manipolazione dei principi contabili?
- È possibile rilevare incertezze nelle stime significative?
- Quali sono i referenti aziendali preposti alla determinazione delle stime contabili?
- È possibile identificare ulteriori condizioni di rischio aziendale?

Altri aspetti

- È possibile evidenziare fattori di rischio in relazione agli errori significativi rilevati da colloquio con i precedenti revisori?
- Dal colloquio con i precedenti revisori è possibile individuare casi di precedenti manipolazioni dei bilanci?
- Dal colloquio con i precedenti revisori è possibile individuare precedenti casi di appropriazione indebita di beni?
- Dalle procedure di analisi comparativa emergono fattori di rischio rilevanti?
- Dalle procedure di analisi comparativa emerge il peggioramento del livello dei ricavi rispetto agli esercizi precedenti?
- Dalle procedure di analisi comparativa emerge un aumento dei costi rispetto agli esercizi precedenti?
- Dalle procedure di analisi comparativa emerge un peggioramento dei livelli di indebitamento aziendali?
- Dalle procedure di analisi comparativa è possibile identificare variazioni anomale dei principali indicatori?

Questionario rischio frode (stralcio)

Incentivi/pressioni

- Il mercato è fortemente concorrenziale?
- La redditività economico/finanziaria è minacciata dalla saturazione del mercato?
- Il settore è instabile a causa di continui cambiamenti tecnologici e la rapida obsolescenza di beni e servizi?
- Le condizioni economiche e operative dell'impresa sono in declino?
- L'impresa è incapace di gestire i flussi di cassa aziendali nonostante la presenza di risultati economici positivi?
- L'impresa deve applicare nuove norme e obblighi contabili?
- La crescita aziendale è anomala rispetto alla media del settore?
- Vi sono attese troppo elevate sulla redditività e sui bilanci da parte degli analisti e dei principali portatori di interesse?
- La direzione subisce pressioni eccessive per il raggiungimento di specifici obiettivi aziendali?
- Il capitale proprio o di terzi per sostenere gli investimenti aziendali è carente?
- Vi sono interessi economici personali della direzione o dei responsabili dell'attività di *governance* per i risultati aziendali?
- È presente correlazione dei compensi della direzione o dei responsabili dell'attività di *governance* al raggiungimento di elevate performance economico-finanziarie?
- Sono utilizzate garanzie personali della direzione o dei responsabili dell'attività di *governance* per l'indebitamento aziendale?
- L'azienda è soggetta al rispetto di particolari covenants finanziari che potrebbero indurre a manipolazioni fraudolente dell'informativa finanziaria?
- In fase di accettazione o mantenimento dell'incarico, sono emerse circostanze o elementi che potrebbero far presupporre il rischio attuale o potenziale di frode?
- Sono presenti altri aspetti ed elementi che ragionevolmente possano costituire un incentivo alla falsa informativa finanziaria?
- Esiste incoerenza tra risultati economici e relativi flussi finanziari (carenza di liquidità a fronte di risultati economici positivi o eccesso di liquidità nonostante risultati economici negativi)?

Occasioni

- Sono presenti operazioni significative con parti correlate?

Questionario rischio frode (stralcio)

- Sono presenti operazioni con parti correlate che non attengono alle normali attività aziendali?
- Sono presenti significative operazioni con parti correlate soprattutto in prossimità della data di riferimento del periodo di *reporting*?
- L'impresa ha la possibilità di sfruttare una posizione dominante nel settore tale da poter influenzare notevolmente i rapporti con clienti e fornitori e incentivare il compimento di operazioni scorrette?
- L'impresa svolge operazioni inusuali, complesse o che presentano incertezza nella stima?
- L'impresa detiene interessi e affari rilevanti in paradisi fiscali?
- La direzione e i responsabili dell'attività di *governance* sono in grado di gestire i controlli e una supervisione efficace?
- La struttura organizzativa risulta particolarmente complessa e instabile, con elevato *turnover* del personale chiave e difficoltà nel distinguere ruoli, funzioni e responsabilità?
- Sono presenti carenze nel sistema di controllo interno dovute ad un monitoraggio o all'utilizzo di sistemi informativi e contabili non efficaci e alle scarse capacità del personale?
- Sono emersi risultati anomali o inusuali dalle procedure di analisi comparativa, tali da far sospettare possibili o potenziali manipolazioni dell'informativa finanziaria attribuibili a frodi?
- Sono presenti altri eventi o circostanze che possano costituire un'occasione per attuare falsa informativa finanziaria?

Inclinazioni/giustificazioni

- In azienda è presente un'adeguata diffusione dei principi etici di riferimento?
- La direzione persegue un'adeguata comunicazione a tutti i livelli circa la minaccia di rischi aziendali derivanti da frodi?
- La direzione è in possesso delle opportune conoscenze finanziarie e contabili?
- Sono rilevate precedenti violazioni di leggi o regolamenti, contenzioni o frodi?
- L'impresa ha pianificato politiche strategiche troppo aggressive e finalizzate ad ottenere consistenti aumenti della redditività aziendale?
- L'impresa è propensa ad abbassare il livello degli utili per ottenere vantaggi fiscali?
- Sono presenti contrastanti e liti tra i soci?
- La separazione tra gli interessi personali del proprietario-amministratore e gli interessi aziendali è efficace?
- Sono presenti contrasti tra la direzione e i revisori su aspetti legati alla contabilità o al bilancio o che limitano l'attività del revisore ostacolando l'accesso alle informazioni e la comunicazione con il personale?
- Sono presenti altri elementi ritenuti idonei a giustificare il comportamento fraudolento?

3

- **Valutazione del rischio**

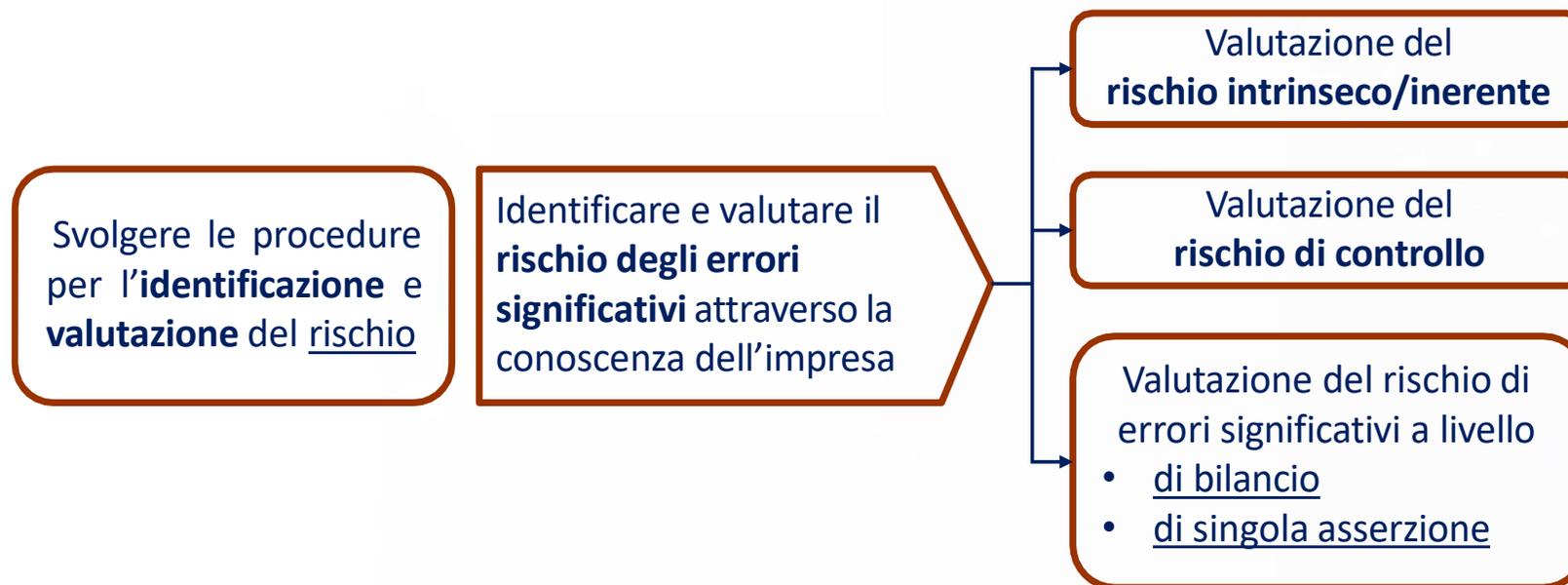
Principio di revisione internazionale (Isa Italia) 315 - Identificazione e valutazione dei rischi di errori significativi

Il revisore deve svolgere procedure di valutazione del rischio per acquisire:

- a) una comprensione dei seguenti aspetti dell'impresa e del contesto in cui opera:
 - i. la struttura organizzativa dell'impresa, l'assetto proprietario e la governance e il suo modello di business, inclusa la misura in cui il tale modello integra l'utilizzo dell'IT;*
 - ii. il settore di attività, la regolamentazione e altri fattori esterni;*
 - iii. le misurazioni utilizzate, al suo interno e all'esterno, per valutare la performance economico-finanziaria dell'impresa;*
- b) una comprensione del quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile, dei principi contabili adottati dall'impresa e delle ragioni per eventuali cambiamenti;
- c) sulla base degli aspetti di cui ai precedenti punti a) e b), una comprensione delle modalità e della misura con cui i fattori di rischio intrinseco influenzano la possibilità che le asserzioni contengano errori, nella redazione del bilancio in conformità al quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile;
- d) il revisore deve valutare se i principi contabili dell'impresa siano appropriati e coerenti con il quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile.

Procedure per la valutazione del rischio – Premessa

Il revisore deve identificare e valutare i **rischi di errori significativi**, a livello di bilancio e di asserzioni, mediante **la comprensione dell'impresa e del contesto in cui opera, incluso il suo controllo interno**, conseguendo in tal modo una base per definire e mettere in atto risposte di revisione a fronte dei rischi identificati e valutati di errori significativi (P.d.R 315)



- ▶ **Rischio intrinseco/inerente** – La possibilità che un’asserzione relativa ad una classe di operazioni, un saldo contabile o un’informativa contenga un errore che potrebbe essere significativo, singolarmente o insieme ad altri, indipendentemente da qualunque controllo ad essa riferito
- ▶ **Rischio di controllo** – Il rischio che un errore, che potrebbe riguardare un’asserzione relativa ad una classe di operazioni, un saldo contabile o un’informativa e che potrebbe essere significativo, singolarmente o insieme ad altri, non sia prevenuto, o individuato e corretto, in modo tempestivo dal controllo interno dell’impresa
- ▶ **Rischio di individuazione** – rappresenta la possibilità che le procedure di revisione svolte dal revisore non identifichino un errore significativo

Rischi di errori residui

- La significatività dei rischi deve essere determinata sulla base di una **valutazione combinata del rischio intrinseco e del rischio di controllo**, mediante l'utilizzo della matrice del rischio di errori residui:

		Rischio di controllo	
		Affidamento sui controlli	Nessun affidamento sui controlli
Rischio inerente	Basso	Minimale	Moderato
	Moderato	Basso	Alto
	Significativo	Speciale considerazione nella revisione	
		Rischio residuo	

- Nella prassi della revisione delle *imprese di minori dimensioni*, spesso, a causa di controlli interni non formalizzati o laddove non sussista neanche una minimale separazione di funzioni, si usa utilizzare unicamente procedure di validità estese, senza ricorrere alla verifica dell'affidabilità delle procedure di controllo interno tramite test di conformità.

- La significatività dei rischi deve essere determinata sulla base di una **valutazione combinata del rischio intrinseco e del rischio di controllo**, mediante l'utilizzo della matrice del rischio di errori residui:

		Rischio di controllo	
		Affidamento sui controlli	Nessun affidamento sui controlli
Rischio inerente	Basso	Minimale R=0,67	Moderato R=2
	Moderato	Basso R=1	Alto R=3
	Significativo	Speciale considerazione nella revisione R=3	
		Rischio residuo	

- Nella prassi della revisione delle *imprese di minori dimensioni*, spesso, a causa di controlli interni non formalizzati o laddove non sussista neanche una minimale separazione di funzioni, si usa utilizzare unicamente procedure di validità estese, senza ricorrere alla verifica dell'affidabilità delle procedure di controllo interno tramite test di conformità.

Calcolo del rischio: APPROCCIO METODOLOGICO

	RISCHIO SIGNIFICATIVO		NESSUN RISCHIO SIGNIFICATIVO	
	0	0	1	1
Rischio INTRINSECO	0	0	1	1
Rischio di CONTROLLO (Test sui controlli)	1	0	1	0
Rischio di INDIVIDUAZIONE (Procedure di validità)	BASSO R=1	ALTO R=3	MINIMALE R=0,67	MODERATO R=2
INTERVALLO CAMPIONAMENTO (Materialità operativa / Rischio Individuazione)	$2.250.000/1$ =2.250.000	$2.250.000/3$ = 750.000	$2.250.000/0,67$ = 3.358.208	$2.250.000/2$ =1.125.000

MATERIALITÀ OPERATIVA

Es. Materialità = 3.000.000

Materialità operativa
(75%) = 2.250.000

- ▶ **Minimale** (Rischio inerente “Basso” con affidamento sui controlli): è possibile svolgere esclusivamente procedure di analisi comparativa in qualità di procedure di validità o ridurre la quantità delle procedure di validità mediante l’esecuzione di procedure di conformità.
- ▶ **Basso** (Rischio inerente “Moderato” con affidamento sui controlli): i test di conformità evidenziano un rischio di controllo basso; allo stesso tempo, è presente un rischio inerente che **richiede l’esecuzione di verifiche di dettaglio o una combinazione di verifiche di dettaglio e procedure di analisi comparativa**.
- ▶ **Moderato** (Rischio inerente “Basso” e nessun affidamento sui controlli): non è possibile fare affidamento esclusivo sulle procedure di analisi comparativa ma è necessario pianificare procedure di validità costituite da verifiche di dettaglio o da una combinazione di verifiche di dettaglio e di analisi comparativa.
- ▶ **Alto** (Rischio inerente “Moderato” e/o “Significativo” e nessun affidamento sui controlli): in queste circostanze, è necessario pianificare procedure di validità caratterizzate da sole verifiche di dettaglio o da una combinazione di verifiche di dettaglio e procedure di analisi comparativa; le **procedure di validità dovranno essere più estese e mirate**.
- ▶ **Speciale considerazione nella revisione** (Rischio inerente «Significativo»)

4

● I processi aziendali

Comprensione dell'ambiente di controllo

Per avere un *overview* sul sistema contabile, le principali attività riguardano:

- ▶ Identificazione e descrizione dei **cicli operativi**;
- ▶ comprensione delle principali attività operanti all'interno di ciascun ciclo operativo, comprese le principali procedure applicative;
- ▶ comprensione dell'**ambiente EDP** e della struttura dei controlli implementati attraverso procedure informatizzate/automatizzate.

Il controllo interno dell'impresa

- ▶ Il revisore deve acquisire una comprensione degli **aspetti del controllo interno, giudicati rilevanti** per la revisione contabile.
- ▶ La rilevanza ai fini della revisione di un controllo, singolarmente o in combinazione con altri, è oggetto di giudizio professionale da parte del revisore.
- ▶ Nell'acquisire una comprensione dei controlli rilevanti, il revisore deve valutare la configurazione di tali controlli in relazione ai principali processi aziendali e se siano stati messi in atto.

Comprensione dell'ambiente di controllo

Identificazione e descrizione dei cicli operativi, tipicamente:

- ▶ **Ciclo Attivo**
- ▶ **Ciclo Passivo**

- ▶ Magazzino
- ▶ Tesoreria
- ▶ Investimenti
- ▶ Payroll

- ▶ **«Ciclo» chiusura del bilancio («Closing the books»)**



Comprensione delle **principali attività** operanti all'interno di ciascun ciclo operativo
Determinare quali **conti** sono legati ad una procedura.

I processi aziendali – Il ciclo attivo

Il **Ciclo Attivo** è l'insieme delle azioni che una azienda intrattiene verso i suoi clienti. In sostanza il ciclo attivo determina le **operazioni aziendali che permettono all'azienda di vendere** i suoi prodotti e servizi e gestire tutte le fasi.

Le **operazioni** che costituiscono il ciclo attivo di un'azienda comprendono:

- ▶ gestione della **anagrafica del cliente** con l'indicazione dei suoi dati fondamentali, come la denominazione sociale, la partita Iva, le modalità di pagamento, le analisi di affidamento, il limite di fido, ecc.;
- ▶ gestione dei **documenti** che servono alla vendita del bene a partire dall'**ordine di vendita**, per arrivare alla **consegna** del bene/servizio da parte dell'impresa, fino alla **fattura** attiva e alle note di credito attive ed al relativo **incasso**.

Tramite tutte queste operazioni le aziende possono tenere sotto controllo tutto il ciclo attivo e quindi determinare anche con anticipo le entrate che si verificheranno.

I processi aziendali – Il ciclo passivo

Il **Ciclo Passivo** è l'insieme di azioni che l'azienda stessa intrattiene con i suoi fornitori. In sostanza il ciclo passivo determina le operazioni aziendali che permettono all'azienda di acquistare materie prime, merci e servizi e gestirne tutte le fasi.

Le operazioni che costituiscono il ciclo passivo di un'azienda comprendono:

- ▶ gestione dell'anagrafica dei fornitori: scegliere un codice, una ragione sociale, un indirizzo e la partita Iva. Inoltre, se disponibili devono essere registrate anche tutte le modalità di pagamento.
- ▶ gestione dei documenti che legano l'azienda al fornitore e cioè l'ordine di acquisto (ODA), il ricevimento delle merci (o prestato servizio), la fattura passiva, le note di credito passive ed il relativo pagamento.

Tramite tutte queste operazioni le aziende possono tenere sotto controllo tutto il ciclo passivo e quindi determinare anche con anticipo le uscite che si verificheranno (ad esempio con uno scadenziario fornitori).

I processi aziendali – Il ciclo passivo

Il **Ciclo Passivo** è l'insieme di azioni che l'azienda stessa intrattiene con i suoi fornitori. In sostanza il ciclo passivo determina le operazioni aziendali che permettono all'azienda di acquistare materie prime, merci e servizi e gestirne tutte le fasi.

Le operazioni che costituiscono il ciclo passivo di un'azienda comprendono:

- ▶ gestione dell'anagrafica dei fornitori: scegliere un codice, una ragione sociale, un indirizzo e la partita Iva. Inoltre, se disponibili devono essere registrate anche tutte le modalità di pagamento.
- ▶ gestione dei documenti che legano l'azienda al fornitore e cioè l'ordine di acquisto (ODA), il ricevimento delle merci (o prestato servizio), la fattura passiva, le note di credito passive ed il relativo pagamento.

Tramite tutte queste operazioni le aziende possono tenere sotto controllo tutto il ciclo passivo e quindi determinare anche con anticipo le uscite che si verificheranno (ad esempio con uno scadenziario fornitori).

Sistema di controllo interno : ciclo vendite (esempio check list)

AREA 1CS
Collegio Sindacale con
Revisione legale

AREA 1SU
Sindaco Unico con Revisione
legale

AREA 1REV
Revisore legale

AREA 2
Valutazione del rischio

AREA 3
Pianificazione e controllo del
bilancio

AREA 4
Controllo contabile
periodico

AREA 5
Collegio Sindacale

2.9.1 Ciclo vendite

DESCRIZIONE DEL CICLO	TEST SUL CICLO DESCRITTO	TEST DOCUMENTALE SUL CICLO	RISCHIO ATTRIBUITO AL CONTROLLO INTERNO DEL CICLO VENDITE	MEMO
1	Le vendite sono pianificate sulla base di previsioni di vendita future attendibili?			
	<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input checked="" type="radio"/> Non applicabile			
2	E' in uso un albo dei clienti accreditati?			
	<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input checked="" type="radio"/> Non applicabile			
3	L'ordine di acquisto del cliente consiste nell'accettazione di un'offerta precedentemente predisposta dall'ufficio vendite?			
	<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input checked="" type="radio"/> Non applicabile			

Sistema di controllo interno : ciclo vendite (esempio check list)

AREA 1 CS
Collegio Sindacale con
Revisione legale

AREA 1 SU
Sindaco Unico con Revisione
legale

AREA 1 REV
Revisore legale

AREA 2
Valutazione del rischio

AREA 3
Pianificazione e controllo del
bilancio

AREA 4
Controllo contabile
periodico

AREA 5
Collegio Sindacale -
Vigilanza

2.9.1 Ciclo vendite

DESCRIZIONE DEL CICLO	TEST SUL CICLO DESCRITTO	TEST DOCUMENTALE SUL CICLO	RISCHIO ATTRIBUITO AL CONTROLLO INTERNO DEL CICLO VENDITE	MEMO
-----------------------	--------------------------	----------------------------	---	------

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(valutazione dell'ambiente di controllo anche se con organizzazione semplice)

Alto Medio Basso

NON SI VALUTA PER I SEGUENTI MOTIVI

- Trattandosi di Nano impresa si passa direttamente alla valutazione del Rischio di Individuazione, non ritenendo sufficientemente affidabile il controllo interno.
- Pur superando i limiti quantitativi che qualificano le Nano imprese, la società può non essere qualificata Nano impresa per caratteri qualitativi come da ISA Italia 200. A64 e documento CNDCEC gennaio 2020. Si passa direttamente alla valutazione del Rischio di Individuazione, non ritenendo sufficientemente affidabile il controllo interno.

Sistema di controllo interno : ciclo acquisti (esempio check list)

Business Unit

AREA 1 CS

Collegio Sindacale con
Revisione legale

AREA 1 SU

Sindaco Unico con Revisione
legale

AREA 1 REV

Revisore legale

AREA 2

Valutazione del rischio

AREA 3

Pianificazione e controllo del
bilancio

AREA 4

Controllo contabile
periodico

AREA 5

Collegio Sindacale -
Vigilanza

2.9.2 Ciclo acquisti

DESCRIZIONE DEL CICLO	TEST SUL CICLO DESCRITTO	TEST DOCUMENTALE SUL CICLO	RISCHIO ATTRIBUITO AL CONTROLLO INTERNO DEL CICLO ACQUISTI	MEMO
	1	Gli acquisti sono pianificati sulla base di previsioni di vendita attendibili?		
		<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No <input checked="" type="radio"/> Non applicabile		
	2	Vengono richiesti ai potenziali fornitori preventivi che consentano di valutare le migliori condizioni di acquisto?		
		<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No <input checked="" type="radio"/> Non applicabile		
	3	Esiste un elenco di fornitori approvati dalla direzione, cui normalmente ci si deve rivolgere per gli acquisti?		
		<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No <input checked="" type="radio"/> Non applicabile		
	4	L'ordine viene compilato dall'ufficio preposto e viene sempre sottoscritto da colui (o coloro) che é autorizzato?		

Sistema di controllo interno : ciclo magazzino (esempio check list)

AREA 1 CS
Collegio Sindacale con
Revisione legale

AREA 1 SU
Sindaco Unico con Revisione
legale

AREA 1 REV
Revisore legale

AREA 2
Valutazione del rischio

AREA 3
Pianificazione e controllo del
bilancio

AREA 4
Controllo contabile
periodico

AREA 5
Collegio Sindacale -

2.9.3 Ciclo magazzino

DESCRIZIONE DEL CICLO	TEST SUL CICLO DESCRITTO	TEST DOCUMENTALE SUL CICLO	RISCHIO ATTRIBUITO AL CONTROLLO INTERNO DEL CICLO MAGAZZINO	MEMO
	1	Esiste una adeguata copertura assicurativa sui materiali in magazzino contro i rischi di incendio, furto, calamità naturali e altri rischi?		
		<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input checked="" type="radio"/> Non applicabile		
	2	Esiste merce di terzi in magazzino?		
		<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input checked="" type="radio"/> Non applicabile		
	3	Esistono materiali pericolosi e se si ne viene garantita la sicurezza?		
		<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input checked="" type="radio"/> Non applicabile		

Sistema di controllo interno : ciclo tesoreria (esempio check list)

AREA 1 CS
Collegio Sindacale con
Revisione legale

AREA 1 SU
Sindaco Unico con Revisione
legale

AREA 1 REV
Revisore legale

AREA 2
Valutazione del rischio

AREA 3
Pianificazione e controllo del
bilancio

AREA 4
Controllo contabile
periodico

AREA 5
Collegio Sindacale -

2.9.4 Ciclo tesoreria

DESCRIZIONE DEL CICLO	TEST SUL CICLO DESCRITTO	TEST DOCUMENTALE SUL CICLO	RISCHIO ATTRIBUITO AL CONTROLLO INTERNO DEL CICLO TESORIERA	MEMO
	1	Per la previsione dei fabbisogni della tesoreria sono stati adottati modelli previsionali quali bilanci previsionali, analisi di flussi di cassa, ecc.?		
		<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input checked="" type="radio"/> Non applicabile		
	2	In caso affermativo alla precedente domanda il metodo utilizzato soddisfa le esigenze di puntualità dei pagamenti?		
		<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input checked="" type="radio"/> Non applicabile		
	3	In caso negativo alla domanda n° 1 sono utilizzati altri metodi, e quali?		
		<input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input checked="" type="radio"/> Non applicabile		

Sistema di controllo interno : ciclo personale dipendente (esempio check list)

AREA 1 CS
Collegio Sindacale con
Revisione legale

AREA 1 SU
Sindaco Unico con Revisione
legale

AREA 1 REV
Revisore legale

AREA 2
Valutazione del rischio

AREA 3
Pianificazione e controllo del
bilancio

AREA 4
Controllo contabile
periodico

2.9.5 Ciclo personale dipendente

DESCRIZIONE DEL CICLO	TEST SUL CICLO DESCRITTO	TEST DOCUMENTALE SUL CICLO	RISCHIO ATTRIBUITO AL CONTROLLO INTERNO DEL CICLO PERSONALE DIPENDENTE
	1	E stato esaminato il contratto nazionale di categoria e la sua puntuale applicazione?	
		<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No <input checked="" type="radio"/> Non applicabile	
	2	Esistono contratti aziendali e, in caso affermativo, sono state verificate le integrazioni rispetto al contratto di categoria?	
		<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No <input checked="" type="radio"/> Non applicabile	
	3	I dipendenti hanno nominato rappresentanti sindacali?	
		<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No <input checked="" type="radio"/> Non applicabile	